

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2029
(Articolo 155 del regolamento interno)

Con risoluzione n. 1 del 16/09/2014 il Consiglio provinciale ha impegnato la Giunta: a) a procedere alla formulazione di un progetto complessivo di riorganizzazione della rete ospedaliera della Provincia di Trento; b) a informare preventivamente il Consiglio provinciale sul progetto di rete ospedaliera provinciale, da cui scaturiranno le scelte attuative di competenza della Giunta provinciale e a promuovere il relativo dibattito consiliare; c) a prevedere che l'obiettivo miglioramento della qualità delle prestazioni diagnostiche della mammografia attraverso l'adozione di nuove apparecchiature sia realizzato attraverso l'adozione di idonee misure organizzative e relativa previsione di risorse, che pongano l'obiettivo di garantire capillarità del servizio, al fine di limitare gli spostamenti delle utenti interessate e mantenere e aumentare le percentuali di adesione ai programmi di screening. Successivamente all'approvazione di tale risoluzione, la Giunta ha invece operato sic et simpliciter l'accantonamento delle mammografie ed approvato, senza minimamente coinvolgere il Consiglio provinciale, la delibera n. 2114/2014 avente ad oggetto "Indirizzi di riordino della rete ospedaliera", cui l'ex assessore Borgonovo Re ha poi dato attuazione. Dei punti nascita degli ospedali di valle si è invece occupata la risoluzione n. 6 del 15 luglio 2015, con cui il Consiglio provinciale ha impegnato la Giunta a fare tutto quanto necessario (non semplicemente possibile) per mantenere i punti nascita di Tione e Cavalese, garantendo, nel rispetto dei ruoli, il pieno coinvolgimento del Consiglio provinciale e dei territori interessati. Questo il contesto politico in cui il neoassessore Zeni si trova ad operare. Nella seduta del Consiglio del 3 settembre scorso, in cui il Presidente Rossi ha affermato che la revoca delle deleghe sarebbe dovuta alla mancanza di sintonia tra l'operato dell'assessore Borgonovo Re e la Giunta, senza specificare però quali sarebbero le questioni su cui si sarebbero verificate tali divergenze. Poiché ai cittadini non interessano le beghe politiche e/o personali, ma la sostanza delle cose (nel caso specifico la politica sanitaria della Giunta provinciale), s'interroga il neo assessore Zeni al fine di sapere: a) se egli intende dare attuazione per quanto di sua competenza alla risoluzione consiliare n. 1 del 16.9.2104; b) se egli intende conseguentemente proporre alla Giunta la revoca, o quantomeno la sospensione dell'efficacia, della delibera della Giunta provinciale n. 2114/2014; c) se egli intende dare attuazione alla risoluzione consiliare n. 6 del 15.7.2015.

Il Consigliere provinciale

Rodolfo Borgia

RISPOSTA

Interrogazione a risposta immediata n. 2028

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'Assessorato alla Salute e politiche sociali conferma le linee di fondo contenute negli "indirizzi di riordino della rete ospedaliera" approvati con delibera n. 2114 dalla Giunta provinciale del 5 dicembre 2014 e che recepiscono indicazioni internazionali ormai pacificamente riconosciute.

Allo stesso tempo sottolinea come l'Assessorato si riserva di valutare e ricercare considerazioni e elementi ulteriori rispetto a quanto contenuto nella succitata delibera in una logica migliorativa e di valorizzazione delle connessioni tra quello che sarà il Nuovo Ospedale di Trento e i cosiddetti ospedali di valle. A questo proposito l'Assessorato ha già avviato in tempi brevi un serrato confronto con i territori e con i loro attori istituzionali (nei prossimi 10 giorni sarò in visita agli ospedali di Tione, Cles, Borgo Valsugana, Trento e ho già convocato gli amministratori delle Comunità della Rotaliana e della Paganella per un confronto sulla realtà di Mezzolombardo). La logica con cui si sta rielaborando il modello del sistema ospedaliero trentino è, infatti, quella dell'individuazione e potenziamento delle specificità e dei punti di forza che ogni ospedale ha maturato nel tempo. In questo modo garantiremo parità di accesso ai servizi sanitari e equità di trattamento a tutti i cittadini della provincia di Trento, coniugando sicurezza ed efficacia delle cure con efficienza, sostenibilità della spesa nel medio-lungo termine ed etica nell'uso delle risorse.

Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda il tema dei punti nascita, tant'è che è in fase di elaborazione una proposta che trovi l'equilibrio migliore tra gli aspetti inerenti alla sicurezza delle pazienti, quelli economici e quelli legati alla rilevanza sociale dei presidi in questione. In questa prospettiva sono stati presi contatti con il Ministero della Salute al fine di presentare e far valere le specificità del nostro contesto provinciale.

Su tutto questo l'Assessorato si impegna a ricercare e trovare le opportune modalità di informazione al Consiglio Provinciale.

L'Assessore alla Salute e Politiche sociali

avv. Luca Zeni